

MANOVRA E MERCATI

L'apertura dei mercati

Liberalizzazioni e trasporti

Nel pacchetto delle misure anche l'affidamento con gara di tutti i servizi su ferro e su gomma sovvenzionati dal pubblico

Fs, separazione della rete

Catricalà studia lo «scorporo proprietario» di Rfi dalla holding ferroviaria

Giorgio Santilli

ROMA

Ritorna l'ipotesi del cosiddetto «scorporo proprietario» della rete ferroviaria dalla holding Fs. La proprietà di Rfi (Rete Ferroviaria Italiana) potrebbe essere sottratta al gruppo guidato da Mauro Moretti, che oggi la controlla al 100%, per finire direttamente al Tesoro o in una «holding delle reti» alla Cassa depositi e prestiti.

Al progetto sta lavorando Antonio Catricalà, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con la delega alle liberalizzazioni, che, d'intesa stretta con il premier Mario Monti, prepara i provvedimenti da portare al Consiglio dei ministri del 20 gennaio.

La «separazione proprietaria» di Rfi, la società proprietaria dei binari e delle stazioni, dalla holding ferroviaria è un vec-

chio pallino di Catricalà che, da presidente Antitrust, si è schierato più volte e con posizioni molto nette a favore di una riorganizzazione del gruppo ferroviario che eliminesse tutte le potenziali barriere e distorsioni della concorrenza. Lo ha fatto in pareri al Governo e al Parlamento finora sempre disattesi. Ecco cosa scriveva l'Antitrust presieduta da Catricalà in un parere dell'11 giugno 2008 intitolato significativamente «Considerazioni e proposte per una regolazione pro concorrenziale dei mercati e a sostegno della crescita economica»: «Nel trasporto ferroviario gli assetti proprietari e la struttura organizzativa del gruppo Ferrovie dello Stato

(Fs) rappresentano, sotto il profilo concorrenziale, un rilevante elemento di criticità, soprattutto nella prospettiva imminente dell'apertura alla concorren-

za del trasporto passeggeri e dell'ingresso di nuovi operatori nel servizio ad alta velocità». Pur ammettendo che «i mutamenti intervenuti negli ultimi anni nella struttura organizzativa del gruppo Fs sono sicuramente importanti e in linea con

gli orientamenti comunitari», il parere concludeva che «la sola separazione societaria tra Rete Ferroviaria Italiana e Trenitalia non appare, tuttavia, sufficiente» e che «la persistenza di legami proprietari tra le due società e la permanenza in capo a Rfi di alcune funzioni regolamentari continuano a rappresentare fattori non trascurabili di distorsione e di impedimento allo sviluppo della concorrenza».

È vero che il Governo Monti ha subito messo in cantiere il progetto di un'Autorità indipendente per i trasporti, che dovrebbero risolvere una parte di

questi problemi, affidando la regolazione del settore e aspetti spinosi come l'assegnazione delle tracce al nuovo soggetto, ma un intervento su Fs viene considerato probabile anche a piazzale della Croce Rossa, dove coabitano il ministero dei Trasporti e le Fs.

D'altra parte è chiaro che il pacchetto delle liberalizzazioni avrà nell'apertura dei mercati del trasporto - e del trasporto ferroviario in particolare - un pilastro centrale.

L'intervento dovrebbe aprire al mercato il trasporto ferroviario regionale e il trasporto pubblico locale su gomma, con l'imposizione rigorosa di gare per l'affidamento del servizio pubblico, e dovrebbe ridefinire con maggior rigore il concetto di «servizio universale», prevedendo l'assegnazione anche in questo caso a base di gara dei servizi sussidiati dallo Stato o dalle Regioni.

DALL'ANTITRUST AL GOVERNO

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio da sempre favorevole ad andare oltre la «sola separazione societaria»

RIORGANIZZAZIONE

Scorporo societario

Lo «scorporo societario» è la situazione in cui attualmente si trova la rete ferroviaria rispetto a Trenitalia e alla capogruppo Fs. La rete è infatti di proprietà ed è gestita da una società ad hoc, Rete Ferroviaria Italiana (Rfi).

Separazione proprietaria

La «separazione proprietaria» è il principio più volte invocato dall'Antitrust secondo cui la società della rete e quella dei servizi di trasporto (Trenitalia) rispondono a un azionista e a un management diversi

FOCUS

INFRASTRUTTURE

Reti Fs e del gas: allo studio lo scorporo

Fotina e Santilli ▶ pagina 8

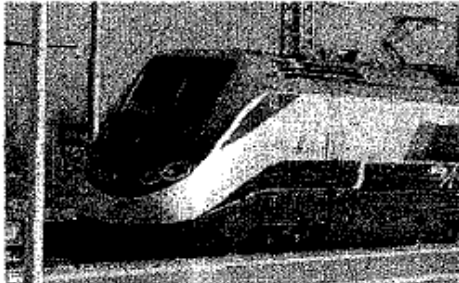
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LIBERALIZZAZIONI NEI TRASPORTI

RFI E LE REGOLE PER MERCI E ALTA VELOCITÀ

IMAGDECONOMICA

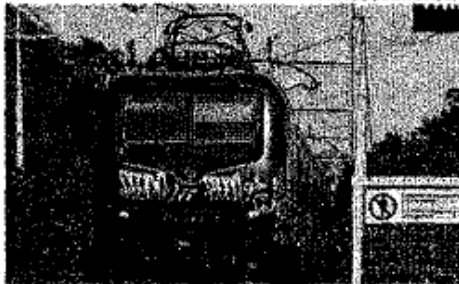


La rete ferroviaria

La «separazione proprietaria» di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) da Trenitalia e quindi dalla holding Fs è un'ipotesi messa in campo varie volte dall'Antitrust di Antonio Catricalà che ora ipotizza una misura all'interno del pacchetto delle liberalizzazioni del Governo

A GARA TUTTI I SUSSIDI PUBBLICI

IMAGDECONOMICA



Servizi regionali e universali

Nelle misure per la liberalizzazione dei trasporti si lavora anche alla ridefinizione del concetto di «servizio universale». Non potrà più gravare solo sull'incumbent, ma i sussidi dovranno al tempo stesso essere assegnati sempre tramite gara tra più imprese offerenti

PER BUS E METRÒ ESCLUSIVA SE NECESSARIA

IMAGDECONOMICA



Trasporto pubblico locale

Più concorrenza anche nel trasporto pubblico su gomma. Le gare sono previste dalla «legge Fitto», come pure il principio della liberalizzazione dei servizi che non necessariamente hanno bisogno di un'esclusiva (liberalizzazione nel mercato). Ora bisogna attuare davvero le misure

L'AUTORITÀ DEI TRASPORTI PRONTA AL DECOLLO

IMAGDECONOMICA



L'autorità di settore

Il Governo Monti ha già inserito nella manovra di Natale l'attribuzione a un'Autorità indipendente esistente di tutti i poteri regolatori per i settori del trasporto (aereo, ferroviario, portuale). Restano fuori solo le autostrade che saranno regolate da un'Agenzia ministeriale ad hoc